

Stefano, M5S: "L'Atac non andrà mai a Fs"

LORENZO D'ALBERGO A PAGINA V

LORENZO D'ALBERGO

«Hanno voluto destabilizzare Atac e i suoi lavoratori. L'odg del Senato che invita il governo a commissariare l'azienda si legge solo così. I dipendenti mi chiamano ogni giorno spaventati». Enrico Stefano, consigliere del M5S e presidente della commissione Trasporti, è considerato il "vero assessore" alla Mobilità. Domani porterà in Assemblea una mozione: «Il governo non può bussare in Campidoglio e prendersi l'azienda dei trasporti».

Nell'atto presentato da Pd e Fi in Senato si sottolinea che Atac rischia il default.

«Lo scrive chi ha acquistato un grattacielo inutile all'Eur per oltre 100 milioni. Lo scandalo della doppia bigliettazione, Parentopoli, i 70 milioni bruciati in derivati. Chiede il commissariamento di Atac chi l'ha distrutta. Possiamo fare bene: l'azienda non si è mai trovata così in basso».

Si può risalire?

«Corse preferenziali, reinterizzazione delle attività date in appalto, ristrutturazione

aziendale e del personale: gli amministrativi possono fare i capotreno. Corsi, affiancamento. I pochi bus a disposizione mascherano l'emergenza operativa. Ma rimettendo in strada i mezzi previsti dal contratto, staremmo stretti con il personale. Vanno valorizzati tutti i 12mila dipendenti».

Oppure cedere. Il corteggiamento di Fs è palese. Può diventare un partner di Atac?

«No. L'idea è di non aprire all'esterno, anche per correttezza. Nel 2019 il servizio di trasporto urbano sarà messo a bando, e trattare con Fs ora significherebbe dare informazioni preziose a un potenziale concorrente».

Un competitor che potrebbe entrare nel trasporto pubblico capitolino attraverso la Roma-Lido, Termini-Giardinetti, Roma-Viterbo concesse dalla Regione ad Atac.

«Non spetta a noi decidere. La Regione può fare quel che vuole. Ma il passaggio a Fs delle 3 linee avrebbe un chiaro risvolto politico: una mossa studiata per dare un colpo ad Atac, che perderebbe ricavi. Ma non è detto che la Pisana abbia il coltello dalla parte del manico. I treni della Roma-Li-

"Fs stia alla larga Atac non si svende sarà riorganizzata"

Parla Stefano, presidente della commissione Trasporti
"Tra un anno 100 vetture in più. La funivia? Si può fare"

do, ad esempio, sono di Atac».

Spetta invece al Comune decidere sul futuro del trasporto pubblico. Quali le priorità?

«Lavoriamo per migliorare il parco vetture. I primi 25 bus dei 150 in leasing arriveranno in settimana. Presto bandiremo due nuove gare. Tra un anno contiamo di avere 100 vetture in più con i 40 milioni in arrivo dalla Regione e 20 con fondi giubilari. Col

rilancio della manutenzione potremo rimettere in sesto 150 bus. Le nuove preferenziali faranno risparmiare tempo e corse».

I senatori pro-commissariamento direbbero che sono palliativi. Che la vera malattia di Atac è il ritorno della dirigenza dell'era Alemanno. Le prime scelte del nuovo amministratore unico hanno fatto storcere il naso ai sindacati. E non c'è ancora un dg.

«La prima macrostruttura di Fantasia ha scatenato polemiche, lo riconosco. Ma è meglio valutare i dirigenti con cui si lavorerà e poi allontanarli se necessario. Non licenziare, come ha fatto l'ex dg Rettighieri: l'azienda rischia di dover risarcire 5 dirigen-

ti. Il dg? Non è detto che serva».

Cosa si devono attendere i romani dal M5S?

«Lavoriamo su tram e parcheggi di scambio. Vogliamo trasformare il trenino Roma-Giardinetti in una metro fino a Tor Vergata per collegare università, policlinico e Agenzia spaziale al centro. Il tram 8 arriverà a Termini e il 19 o il 3 alla stazione Tiburtina. Poi c'è il progetto della tramvia

Togliatti. Ci vorrà tempo, uno o due anni, ma stiamo lavorando».

Anche sulla funivia spuntata l'altro giorno sulla pagina Facebook della sindaca?

«Si realizza in tempi brevi e costa meno di una metro. L'intenzione è concreta, ma siamo al progetto preliminare studiato dai comitati cittadini. L'Agenzia per la mobilità è già al lavoro».

Con quali fondi saranno realizzati? Le casse sono vuote.

«Vanno aumentati i ricavi e l'azienda vanta un credito di 550 milioni nei confronti della Regione. Rivedremo il sistema di bigliettazione con una tessera simile alla oyster card di Londra (una prepagata, ndr). E servono più controllori».



IL PRESIDENTE
Enrico Stefano è il presidente della commissione Trasporti del Comune di Roma. È consigliere del movimento 5. Stolle ed è considerato il "vero assessore" capitolino alla Mobilità. Domani porterà in assemblea una mozione per salvare Atac dal commissariamento

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.roma.it
www.atac.roma.it